

Risolto il problema liquami a Rovereto «Un depuratore da record Meritiamo la bandiera blu» Da Chiavari una risposta a Italia Nostra «Il risanamento ambientale è una realtà»

CHIAVARI In occasione del conferimento delle «bandiere blu», RINO VACCARO, esponente di Italia Nostra, aveva commentato la notizia chiedendosi con quali criteri è stata stilata la graduatoria che comprende il Comune di Chiavari. «La commissione è venuta a verificare la situazione dei depuratori? Quello situato nella frazione di Rovereto - aveva detto VACCARO - anziché immettere i reflui in mare li sversa direttamente in un ruscello secco d'estate, con conseguente inquinamento della vicina Zoagli». Secca la risposta di Agostino: «Le dichiarazioni di VACCARO rientrano nel repertorio che caratterizza il personaggio, ormai noto alla cittadinanza. Questo signore a suo tempo ebbe modo di lamentarsi del disagio provocato dai lavori che hanno risanato l'ambiente cittadino, inclusa l'area in cui egli risiede». Sul fatto dei liquami che sarebbero sversati in un ruscello, Agostino ribatte sostenendo che nella zona di Rovereto «come in tante altre, sono stati effettuati interventi di risanamento ambientale, già completati, i cui lavori sono durati circa due anni. Sono state realizzate reti delle acque bianche e potabili, prima inesistenti - aggiunge Agostino - nonché impianti di illuminazione e altri servizi di interesse collettivo». Le opere sono state finanziate interamente dal Comune, spiega Agostino, in particolare nei pressi di Rio Petù è stata costruita una centrale di sollevamento dei reflui fognari «che prima confluivano in un vecchio trituratore». Questa centrale è collegata alla nuova condotta fognaria interrata lungo l'Aurelia e i liquami vengono quindi mandati all'impianto di depurazione di via Preli «che a sua volta è stato ammodernato con rilevanti interventi, uno dei primi atti di questa amministrazione». Secondo il sindaco Agostino non esiste, tra Genova e La Spezia, un impianto di depurazione con efficienza simile a quello di Chiavari. «Infatti, i parametri periodicamente rilevati - osserva il sindaco - sono molto al di sotto di quelli stabiliti dalla legge della Regione». Agostino respinge quindi le osservazioni di RINO VACCARO e aggiunge che la Idrotigullio, società che gestisce tutto ciò che è acqua nel Comune, «con un intervento realizzato nel rispetto delle prescrizioni della Provincia e del Consiglio regionale, ha disattivato il vecchio impianto di triturazione che era vicino al rio Petù». L'inconveniente denunciato da VACCARO, cioè lo sversamento nel rio che in estate è secco, non dovrebbe quindi più verificarsi.